

La mano di Ramzi non stringe più pietre, adesso accarezza una viola...



La storia di Ramzi - della sua musica, della sua scuola, della sua vita - è la chiave d'accesso per raccontare la storia di milioni di palestinesi, che dal 1948 vivono in una condizione di occupazione. La musica al posto dei kalashnikov. La musica a difesa della tradizione.

Sabato **24 gennaio** alle 21 (ingresso libero), **Ramzi Aburedwan** (bouzouki e viola) sarà alla **Sala Newton** di **Città della Scienza**, per un concerto in quartetto - organizzato da SudArte - oltre che per creare un punto di raccolta a Napoli di strumenti musicali da inviare alla sua scuola di **Ramallah** e per chiedere il cessate il fuoco immediato a Gaza. Con lui sul palco, **Edwin Burger** (accordion), **Maryoujerries Qumseya** (percussioni) e il tunisino **Ziad Benyoussef** (oud). In scaletta, brani tradizionali palestinesi, classici della musica araba e estratti dei suoi quattro album: **"Si Seulement"** (2008), **"Oyoun Al Kalaam"** (2007), **"Nous aimons la vie"** (2004) e **"Dal'ouna"** (2002).

Ramzi Aburedwan, nel 1987, era un bambino che lanciava **pietre** contro i tank israeliani. Una sua foto è diventata il simbolo della prima **Intifada**. Dopo l'adolescenza a Ramallah, nel campo profughi di Al Amari, grazie a un workshop finanziato dal consolato francese di Gerusalemme, si ritrova con la sua viola al conservatorio di Angers. Nel 1999 entra a far parte della **West-Eastern Divan Orchestra** fondata da **Daniel Barenboim** e **Edward Said**. Oggi è un musicista affermato, che passa dalle incisioni con **Claudio Abbado** e i concerti con le principali orchestre europee, all'impegno civile. Ha fondato una scuola di musica nel centro storico di Ramallah e, con l'ensemble **Dal'Ouna**, porta in giro per il mondo la tradizione musicale araba. Inoltre, è il fondatore di **Al Kamandjati**, un'organizzazione no-profit franco-palestinese che si occupa della creazione e della gestione di scuole di musica per i bambini che vivono nei campi profughi.

A Città della Scienza, inoltre, è visitabile (fino ad aprile) - gratuitamente il giorno del concerto dalle 19.00 alle 20.30 - la mostra **"Il Violinista-Al Kamandjati"**, realizzata dall'**Osservatorio Euromediterraneo e del Mar Nero**, in collaborazione con l'assessorato alla Pace e Immigrazione della Provincia di Napoli. Un'esperienza, già conosciuta in altre nazioni europee, che presenta un viaggio virtuale tra scienza e musica, con video, postazioni web, un banco da liutaio, aree per l'ascolto e book di approfondimento. Un laboratorio musicale dove gli strumenti diventano le armi per la pace.

Così, migliaia di ragazzi in questi anni, grazie all'opera di Ramzi e dei suoi collaboratori, sono riusciti a dare un importante segnale in controtendenza rispetto alla difficile situazione mediorientale.

INFO: Tel. +39 081.24.200.24 - Fax +39 081.24.200.25 - contactcentre@cittadellascienza.it - www.fondazioneidis.org

ufficio stampa: www.dmvcomunicazione.net